

**PRIMI STUDI SULLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ  
MARINO – COSTIERA DELLA CAMPANIA**

**Dr.ssa Daniela Mele  
Dr.ssa Maria Francesca Napoli**

**Tutor: Dr. Luciano Onori**

## **PREFAZIONE**

## **ABSTRACT**

Nell'ambito della creazione del primo centro nazionale sulla biodiversità che sarà sito nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, è stato svolto un lavoro preliminare di studio del territorio in cui sono stati presi in esame aspetti antropici, ambientali e naturalistici.

Una finalità importante dello studio è stata quella di testare la reperibilità dei dati da parte del pubblico. Per questa ragione le ricerche sono state effettuate prevalentemente tramite Internet e, in misura minore, con documenti cartacei.

Sono stati reperiti numerosi dati su tutti gli aspetti presi in esame soprattutto sui siti Internet, poco o nulla è stato trovato in formato cartaceo.

Da qui si evince la scarsità e la frammentarietà dei dati accessibili esistenti in Italia.

Il centro sulla biodiversità diventerebbe, in quest'ottica, un punto di riferimento in cui convogliare i dati afferenti da Enti, Università e Istituti di ricerca.

## **INDICE**

<b>PREFAZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>ABSTARCT.....</b>	<b>2</b>
<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>2. METODOLOGIA E RICERCA DATI.....</b>	<b>5</b>
<b>3. CONCLUSIONI.....</b>	<b>8</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>9</b>

## 1. INTRODUZIONE

Lo stage qui svolto si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio condotto da APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) in collaborazione con il Museo Vivo del Mare di Santa Maria di Castellabate e la Facoltà di Scienze Ambientali dell'Università Parthenope di Napoli per la creazione di un Centro Nazionale sulla Biodiversità che sarà sito nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Uno degli obiettivi primari dell'APAT, in particolare del Dipartimento "Difesa della natura" è da anni la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico del nostro Paese sia promuovendo progetti propri sia favorendo la collaborazione con Enti Parco ed Istituti di Ricerca.

L'Italia vanta un livello di diversità biologica unico a livello europeo purtroppo non ancora valorizzata e degnamente tutelata in modo unitario e sistematico. Sono molti gli Istituti di Ricerca, pubblici e privati, che si occupano di studi, spesso di notevole interesse scientifico, sulla biodiversità; ancora più numerose, probabilmente, sono le aree di territorio poste formalmente sotto tutela e molti gli Enti Parco che dedicano sforzi per difendere il nostro patrimonio naturalistico.

Sia per quanto riguarda gli aspetti faunistici che, in misura minore, gli aspetti floristici in Italia esistono per lo più studi e dati puntiformi che considerano la presenza – assenza di specie e non riescono a dare un quadro organico delle relazioni tra popolazioni e comunità, inoltre è quasi impossibile avere una visione nazionale o perlomeno regionale dei dati esistenti.

Vi è, quindi, un problema di base a questo immenso lavoro condotto da Enti e Istituti di Ricerca: non esiste attualmente un coordinamento che metta in comunicazione i vari attori che si ritrovano a gestire ricerche e progetti conseguentemente isolati e senza la possibilità di poter usufruire del lavoro gli uni degli altri.

Il Centro Nazionale sulla Biodiversità nasce dall'esigenza di unificare gli sforzi condotti da tutti gli attori avendo come scopo primario quello di diventare un punto di riferimento a livello nazionale per tutti coloro che necessitano acquisire informazioni su ricerche e metodiche svolte negli anni sul territorio italiano. L'obiettivo è la creazione di un sistema informatizzato di raccolta dati, georeferenziati, messo in rete per la libera fruizione da parte del pubblico.

## **2. METODOLOGIA E RICERCA DATI**

Il lavoro di stage che ci ha coinvolto è consistito prevalentemente nella sperimentazione di una metodica di ricerca per lo studio del territorio, propedeutica all'apertura ufficiale del Centro Nazionale sulla Biodiversità.

Tutto il lavoro è stato diviso in due momenti distinti.

Nella fase iniziale è stato avviato un primo approccio con gli attori del progetto - APAT, Museo Vivo del Mare e Università Parthenope di Napoli - attraverso una serie di riunioni e colloqui che ci ha consentito di creare una stretta collaborazione con le strutture su citate, fondamentale per stabilire un piano di lavoro organico e ben strutturato. In queste riunioni è stata messa a punto la metodica di ricerca da seguire; sono stati, inoltre, scelti i temi principali e l'area di territorio su cui svolgere lo studio.

Dato il carattere introduttivo del lavoro di stage, è stato stabilito di non circoscrivere le ricerche solo ai dati inerenti la biodiversità in senso stretto, ma ampliare lo studio anche agli aspetti geologici, ambientali ed antropici del territorio; questo per dare un quadro iniziale quanto più ampio possibile ed ottenere dati utili per valutare la qualità ambientale. In particolare è stato stabilito di seguire un modello specifico di studio messo a punto dal professore Giovanni Fulvio Russo, Facoltà di Scienze Ambientali dell'Università Parthenope, denominato Ma.R.E.P. (Marine Reserve Evaluation Procedures), utilizzato, appunto, nella valutazione della qualità ambientale.

Come area di territorio da studiare è stata scelta, anche in virtù del modello Ma.R.E.P., la fascia costiera della Regione Campania, con particolare riferimento alla zona ricadente nel Parco del Cilento e Vallo di Diano.

Nella seconda fase dello stage il lavoro è consistito nella ricerca dati vera e propria effettuata principalmente tramite Internet e documenti cartacei.

Innanzitutto, è stato effettuato un primo screening sull'impatto antropico esistente lungo le coste della Campania, con particolare riguardo alla provincia di Salerno. I dati esistenti a questo riguardo sono molteplici e si sono rivelati di facile reperimento.

Dal sito della Camera di Commercio sono stati estrapolati dati bruti sulla densità abitativa nelle singole province ed in ogni provincia in rapporto alla densità abitativa regionale e nazionale.

Per quanto riguarda i dati puntuali per le singole Comunità Montane, anch'essi molto utili, è stato possibile reperire informazioni demografiche abbastanza dettagliate e diversificate solo per la Comunità Montana del Bussento, l'unica che ha pubblicato tali informazioni sul

proprio sito Internet; sono stati raccolti dati sugli indici di affollamento, la popolazione residente, l'istruzione, la capacità recettiva e, non ultimo, la descrizione del territorio di pertinenza della Comunità Montana del Bussento compresi i Piani Paesistici e di Bacino.

Una volta ottenuto una prima serie di dati sulla densità antropica sono state cercate informazioni sull'impatto che tale densità ha sul territorio.

Dal sito dell'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Campania) sono stati estrapolati dati utili sulla balneazione della Campania, in particolare alcune cartografie complete e dettagliate, per province, sui punti non balenabili delle quattro province ed una sintesi della balneabilità dell'intera regione, sull'indice trofico, delle acque marino - costiere adatte alla molluschicoltura; è stato, inoltre, possibile reperire, sul medesimo sito, la descrizione completa e dettagliata di un interessante progetto portato avanti dall'ARPAC dietro incarico del Ministero dell'Ambiente denominato Si.Di.Mar (Sistema di Difesa del Mare); tale rapporto fornisce informazioni dettagliate sulla conoscenza dell'ambiente marino scaturite dalle ricerche portate avanti anche con la collaborazione della Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli.

I dati inerenti gli scarichi fognari nella Regione Campania sono stati reperiti non dal sito dell'ARPAC, dove è stato trovato solo un piccolo rapporto sullo stato della provincia di Napoli, ma dal sito dell'ISTAT (Istituto di Statistica) dove è, inoltre, pubblicato un rapporto sui conti integrati ambientali ed economici: dati economici in senso stretto, dati su emissioni in atmosfera e prelievo delle risorse per attività economica e finalità di consumo. È stato scelto di non approfondire le ricerche sul sito ISTAT in quanto necessiterebbero di uno studio apposito e non necessario e coerente con le finalità di questo lavoro di stage.

L'aspetto prettamente antropico del territorio è stato chiuso con una ricerca approfondita sui siti archeologici della fascia costiera campana con particolare riguardo alla zona del Cilento. Da vari siti Internet è stato possibile reperire numerose notizie inerenti i beni culturali presenti sul territorio quali chiese, musei, siti archeologici, centri storici. Sono stati anche rilevati i siti naturalistici di notevole interesse quali baie, promontori, grotte.

Inaspettatamente, le ricerche più difficili hanno riguardato gli aspetti naturalistici del territorio sia del Parco del Cilento sia di tutta la Regione Campana.

Come primo passo è stato analizzato il sito Internet del Parco del Cilento da cui sono state estrapolate tutte le informazioni utili riguardo il paesaggio del parco stesso, la flora e la fauna anche se non sono presenti, attualmente, differenziazioni tra biodiversità interna, costiera e marina.

È stato possibile reperire dati sul rischio idrogeologico nella regione Campania solo dal sito dell'Autorità di Bacino del fiume Sele dove sono pubblicate molte cartografie dettagliate e divise in rischio idraulico e frane. Tali cartografie sono poco esaustive dell'intera fascia costiera campana in quanto quest'ultima rientra in più Autorità di Bacino che, però, non hanno documenti di facile accesso sia su Internet sia in forma cartacea.

Per quanto riguarda i documenti cartacei, è stato possibile reperire solo lo "Stato sull'Ambiente 2003" gentilmente concessoci dall'APPA (Agenzia Provinciale Protezione Ambiente) della provincia di Salerno ed uno Studio sulla Piattaforma Continentale lungo la costa tra Punta Licosa e Capo Palinuro in cui sono pubblicati dati interessanti sulla sedimentazione in tale tratto di mare. Questo documento è stato reperito nella biblioteca dell'APAT.

Il lavoro di stage è stato concluso con uno studio e catalogazione dei documenti raccolti.



### 3. CONCLUSIONI

Lo studio condotto in questo stage ha permesso di avere un primo quadro generale sulla conoscenza del territorio, ma soprattutto sulla reperibilità da parte del pubblico dei dati ambientali esistenti in Italia.

Da questo studio è emerso che il canale più fruibile da parte del pubblico è sicuramente Internet da cui, però, si riescono a reperire dati per lo più generici, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto naturalistico. Un po' più tecnici sono i dati inerenti gli aspetti antropici, sufficientemente esaustivi ed alcuni dati ambientali come la balneabilità ed il rischio idrogeologico.

I documenti cartacei sono ancora più difficili da trovare non solo da parte di privati, ma anche per gli enti stessi. Tali documenti, però, sono sicuramente più tecnici e quindi più utili da parte di ricercatori che debbano condurre studi scientifici.

È indubbio che nel panorama nazionale vi siano molti studi, anche eccellenti, sul territorio. L'ambito in cui esistono più ricerche è sicuramente quello ambientale che è strettamente connesso alle attività umane. Molto più scarse sono le ricerche in ambito naturalistico, probabilmente perché non interessano direttamente le attività umane; inoltre è da rilevare che i pochi dati esistenti sono molto difficili da reperire.

In questo contesto il progetto per il Centro Nazionale sulla Biodiversità acquista rilevanza strategica in quanto primo centro in cui confluire tutti i dati esistenti in Italia. Questo renderebbe unitario il lavoro di ricerca condotto da vari enti ed istituti di ricerca con la possibilità, in questo modo, di organizzare e rendere possibili ricerche notevolmente più ampie ed organiche. Il tutto si tradurrebbe in strategie più efficaci nella protezione della biodiversità.

## BIBLIOGRAFIA

CHEMELLO R. & RUSSO G. 2001. Ma.R.E.P. (Marine Reserve Evaluation Procedures). *Valtrend Editore*.

FERRARO L. et al., 1997. Studi di geologia marina del margine tirrenico: la piattaforma continentale tra Punta Licoso e Capo Palinuro (Tirreno Meridionale). *Boll. Soc. Geol. It.*, 116, 473-485, 4 ff., 4 tavv. ft.

ODUM E. P., 1988. Basi di ecologia. *Piccin Ed. Padova*.

ONORI et al., 2002. Un nuovo approccio per la valutazione della biodiversità. *Manuali e linee guida*. ANPA.

[www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – dati sulla balneazione in Campania; dati sulla non balneazione in Campania; carta della balneazione in Campania; carta dell'indice trofico in Campania; carta della molluschicoltura in Campania; punti di campionamento regionali; progetto Si.Di.Mar. Campania.

[www.autoritadibacinodestrasele.it](http://www.autoritadibacinodestrasele.it) – piano stralcio dell'Autorità di bacino; carta rischio idraulico; carta rischio frane.

[www.camcom.it](http://www.camcom.it) – dati sulla popolazione in Campania; dati densità abitativa nella provincia di Salerno.

[www.cmbussento.it](http://www.cmbussento.it) – indicatori demografici e socio-economici.

[www.istat.it](http://www.istat.it) – dati sulle reti fognarie in Campania; dati su impianti di depurazione in Campania; conti integrati ambientali ed economici.

[www.pncvd.it](http://www.pncvd.it) – dati su paesaggio, flora e fauna.

[www.primitaly.it](http://www.primitaly.it) – dati sui beni culturali nella provincia di Salerno.

[www.turismo.leonardo.it](http://www.turismo.leonardo.it) – dati sui siti archeologici nella provincia di Salerno.